Giornale	Osservatore Romano
Titolo dello scritto	Il seme di Assisi germoglia nella sconfinata steppa dell'Asia Centrale
Autore	Don Bernardo
Data	09.02.2002, pag.7

KAZAKHSTAN. *La Diocesi di Karaganda ha promosso significative iniziative di preghiera e di dialogo*

Il seme di Assisi germoglia nella sconfinata steppa dell'Asia Centrale

BERNARDO ANTONINI

La Chiesa cattolica che è in Kazakhstan si sviluppa con l'evangelizzazione e la catechesi, con la vita liturgica e soprattutto con il culto dell'Eucaristia, con la crescita del dialogo e degli atti di carità scambievole. In sintesi, catechesi, Eucaristia e carità sono le tre caratteristiche essenziali delle Chiese apostoliche secondo la presentazione fatta da san Luca negli Atti degli Apostoli (2, 42).

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stata per il Kazakhstan, come per tutta la Chiesa, un grande dono del Signore per la crescita delle locali comunità cristiane nel loro cammino di fede, di culto e di carità e nel dialogo ecumenico, che hanno cercato di vivere in modo nuovo dopo il dono eccelso della visita del Santo Padre, avvenuta nel settembre 2001.

Per una preparazione adeguata a tale Settimana di preghiera si sono riuniti i responsabili delle comunità cristiane operanti in Karaganda e per il 24 gennaio (giorno del pellegrinaggio di pace del Papa ad Assisi) anche con i rappresentanti delle altre religioni del Kazakhstan, ricevendone una risposta positiva.

Dal 18 al 25 gennaio nella città di Karaganda ogni sera si è svolto un incontro in una chiesa o in comunità diversa secondo un calendario che abbiamo stabilito insieme, negli incontri preparatori.

Per favorire la partecipazione delle persone anziane e dei poveri ogni sera prestavano servizio due autobus (con sulle fiancate la grande scritta significativa: «Ecumenismo»). Si è trattato di un servizio gratuito grazie al quale è stato possibile raggiungere i luoghi d'incontro da diverse parti della città. Naturalmente il servizio è stato molto gradito e utile agli effetti di una larga e costante partecipazione di fedeli.

Il primo giorno (18 gennaio) si è svolta una Liturgia della Parola nella chiesa cattedrale, presieduta dal Vescovo della Diocesi di Karaganda, Mons. Jan Pawel Lenga, con la significativa partecipazione dei seminaristi. Il Pastore ha sottolineato, con espressioni forti, il significato della Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani ed ha voluto esprimere la sua gioia per la presenza delle diverse comunità cristiane.

Sabato (19 gennaio) la riunione si è svolta nella sala di preghiera della Chiesa Cristiana Evangelica, secondo il piano della settimana. I partecipanti sono stati accolti con molta cordialità dal Pastore. Un gruppo di giovani ha eseguito accuratamente i canti.

Domenica (20 gennaio) l'incontro si è tenuto presso la comunità dei Metodisti, denominata «Tralcio Vivo». Anche qui la presenza di un buon gruppo di giovani fa sperare in un futuro di Chiesa viva dopo la lunga bufera del regime totalitario comunista.
Lunedì (21 gennaio) l'incontro è stato accolto dalla parrocchia cattolica intitolata a Maria Madre della Chiesa. Con viva gioia abbiamo costatato che il numero dei partecipanti ogni sera aumentava e che tra di loro si veniva instaurando una crescente amicizia.
Martedì (22 gennaio) abbiamo pregato nella chiesa greco-cattolica di Karaganda: tutti abbiamo gustato i testi e le melodie della liturgia di questo rito, composto in parte dal cuore e dall'arte sublime di san Giovanni Crisostomo.
Mercoledì (23 gennaio) abbiamo vissuto un incontro speciale di preghiera con le Monache Carmelitane, innanzitutto per la partecipazione attiva con canti e preghiere delle stesse religiose con un alto numero di fedeli, attirati dall'atmosfera spirituale del nuovo Monastero in Karaganda e per l'intenzione particolare di preghiere secondo il desiderio del Santo Padre per il buon esito della Giornata per la pace indetta, per il giorno seguente, dal Papa ad Assisi.
Venerdì (25 gennaio) c'è stata la conclusione della Settimana. L'incontro si è tenuto nella sede del Seminario Maggiore «Maria Madre della Chiesa» (unico Seminario per tutto il Kazakhstan e l'Asia Centrale). I seminaristi hanno preparato un programma particolare di preghiere e di canti non solo in lingua russa, ma anche nella lingua kazakha, che si studia in Seminario, anche in vista della pastorale del futuro, quando le nuove generazioni parleranno prevalentemente questa lingua ufficiale locale.
Ha presieduto la Liturgia della Parola lo stesso Vescovo della Diocesi di Karaganda che aveva aperto solennemente nella chiesa cattedrale questa Settimana e che l'ha voluta felicemente concludere. Erano presenti molti fedeli di diverse confessioni.
Il Rettore del Seminario ha quindi invitato tutti i partecipanti ad un momento di festa, offerto nella sala da pranzo del Seminario stesso, con un incontro agapico allietato da canti e da musica. Un gesto che ha contribuito a rafforzare il clima di amicizia e di reciproca conoscenza.
Giovedì (24 gennaio) è stato un giorno del tutto particolare di preghiera in tutta la Chiesa cattolica, come è risaputo da tutti. Ogni Confessione cristiana ha vissuto la preghiera secondo il programma della Settimana nella propria sede. Ma è stato organizzato anche a Karaganda, come in molte altre città, un incontro particolare per la pace con i rappresentanti delle principali religioni del Kazakhstan: cattolici, ortodossi, protestanti e musulmani. Questi ultimi rappresentano numericamente la prima religione del Paese.
In un grande teatro cittadino si sono radunati i rappresentanti delle diverse religioni con la partecipazione di circa duecento persone. Nella prima parte
Dell'incontro i diversi rappresentanti religiosi hanno offerto una testimonianza sul tema comune, che era lo stesso di Assisi: l religioni, fondamento di dialogo e di unità tra i popoli.
Per i cattolici ha tenuto una elevata testimonianza il Vescovo della Diocesi di Karaganda, Mons. Jan Pawel Lenga. Come pure è stata seguita con vivo interesse l'intervento del Rappresentante della Chiesa Ortodossa e della religione musulmana. Pure hanno riferito il pensiero della cultura kazakhstana alcuni professori dell'Università e di Istituti cittadini.
Nella seconda parte un complesso strumentale altamente qualificato ha eseguito pezzi scelti di musica classica e di tradizione culturale kazakha. La serata si è conclusa con l'incontro nella

«Casa dell'Amicizia» in un clima di gioia e di dialogo, proprio come era negli intenti degli organizzatori e nello spirito di fraternità di Assisi.
Questa particolare Settimana, promossa dalla Chiesa cattolica che è in Kazakhstan, oltre al valore assoluto della preghiera, ha certamente allargato le conoscenze tra i diversi rappresentanti delle religioni presenti in Karaganda. E sarà seguita da altri incontri, come è stato auspicato nella seduta conclusiva, e fa sperare fondatamente in un rinnovato dialogo interconfessionale e interreligioso in Karaganda.
Questa iniziativa ben riuscita, ringraziando Dio, si può considerare certamente uno dei frutti particolari della stupenda Visita del Santo Padre in Kazakhstan nel settembre dello scorso anno.
Un evento che ha segnato in maniera indelebile la storia della Nazione.